

L'Angelo Custode

Vicino al bambino Dio fa discendere/
Uno dei bei Angeli del suo cielo,
Per amarlo, per difenderlo/
E dargli dei giorni di miele.
Il felice bambino, quando si lascia/
Condurre in tutto da quella mano,
Mai cade e si ferisce,
Mai esce dal buon cammino.
E quando egli prega con sua madre/
A due ginocchi nel sacro luogo,
L'Angelo fa salire la sua preghiera,
Come un dolce profumo, al buon Dio.
Se dona al povero che sospira,
Se è saggio e lavora bene,
In un bel sogno, egli vede sorridere/
Vicino al suo letto l'Angelo custode.
Ma se talvolta il male lo sfiora/
E che egli lo ascolta un solo istante,
L'Angelo dimenticato si nasconde e piange,
Ed il buon Dio non è contento.
Bambini, amate bene i vostri Angeli,
E, quando verrà l'ultimo giorno,
Essi vi apriranno le loro falangi/
In seno all'eterno soggiorno.

Quételart (Tratto dalla rivista "L'Angelo Custode", Febbraio 1899)
Vegliate su di me, quando mi risveglio,
Buon angelo, poiché Dio l'ha detto,
Ed ogni notte, quando dormo,
Chinatevi sul mio lettino,
Abbate pietà della mia debolezza,
Ai miei fianchi camminate incessantemente,
Parlatemi lungo il cammino,
E mentre che vi ascolto,
Per paura che non cada nella via,
Buon angelo, datemi la mano.
Mme Testu (Tratto dalla rivista "L'Angelo Custode", n° 6 - Ottobre 1892)